

I saigonesi in rotta su un fronte di 40 chilometri

I patrioti entrano a Snoul e Loc Ninh

I guerriglieri «viet» e Kmehr erano impegnati da una settimana in una battaglia sui due lati del confine tra Cambogia e Vietnam del Sud — 16 cannoni ed 80 mezzi blindati abbandonati dai soldati in fuga — Grottesca giustificazione di Saigon

SAIGON, 1. Le forze di liberazione cambogiane e vietnamite, hanno ottenuto due grandi vittorie, conquistando tutta la zona di Snoul in Cambogia e il centro di Loc Ninh nel Vietnam del Sud, a conclusione di una battaglia che era cominciata la settimana scorsa. I due centri sono distanti una quarantina di chilometri l'uno dall'altro, e questa circostanza dimostra su quale ampio fronte la battaglia sia stata combattuta. Inoltre, il corpo di spedizione di Saigon, che presidiava la regione di Snoul (le rovine della città e la piantagione omonima) è stato posto in fuga disordinata e costretto ad abbandonare armi e materiali bellici in enorme quantità. Nonostante le notizie fornite dai portavoce americani e di Saigon siano molto scarse, esse sono sufficienti per far ritenere che, anche se su scala geograficamente minore, questa duplice vittoria abbia lo stesso valore di quella riportata dalle forze laotiane e del FLN lungo la strada numero 9, tra febbraio e marzo. Esse infatti dimostrano che la politica di «vietnamizzazione» della guerra perseguita dagli Stati Uniti è destinata al fallimento. Dotati di armamento modernissimo e pesante, appoggiati dalla aviazione americana (elicotteri armati, caccia-bombardieri e B-52 usati in funzione di appoggio tattico) i fantocci sono stati incapaci di resistere all'assalto delle forze popolari.

portavoce, dopo aver ammesso la perdita della città, la davano subito dopo per riconquistata. Ma ieri sera ammettevano che le unità attaccate avevano abbandonato la città, e stavano ripiegando anche dalla piantagione. Oggi la realtà si è profilata in tutta la sua portata: la ritirata è stata, come già nel Laos, una vera e propria rotta. I fantocci hanno abbandonato dodici pezzi di artiglieria da 105 mm., quattro pezzi da 155 mm., una ottantina di automezzi militari (tra carri armati, autobluindo, trasporti blindati per truppe autocarri). I reparti in ritirata sono stati inseguiti da vicino dai reparti popolari: tanto da vicino che l'aviazione americana, intervenuta ancora una volta per proteggere la ritirata, in molti casi ha dovuto rinunciare all'azione per non colpire, insieme agli inseguitori, anche i reparti in fuga.

dove gli uomini di Saigon hanno abbandonato enormi quantità di materiale. L'aviazione americana qui è intervenuta per distruggere la stessa Loc Ninh, e gli automezzi ed i materiali abbandonati dai loro «alleati».

I portavoce di Saigon hanno adottato oggi la stessa tattica utilizzata per giustificare la fuga dal Laos: da un lato essi hanno detto che «la ritirata da Snoul rientrava nel piano operativo in atto in Cambogia, durante la stagione delle piogge, già iniziata, ed era stata quindi preventivata»; dall'altro hanno detto che l'avversario ha subito perdite «enormi» contro perdite leggerissime per i fantocci. Hanno osato dare delle cifre: 700 morti «nord-vietnamiti» contro 6 feriti tra i soldati di Saigon. I giornalisti americani hanno accolto con una scrollata di spalle questa smentita, ed hanno dal canto loro detto che in realtà i fantocci hanno avuto almeno 200 morti e feriti nel corso della sola ritirata, per non parlare delle perdite subite nei giorni precedenti.

Contemporaneamente le forze di liberazione del Sud Vietnam conquistavano Loc Ninh.

Altre fonti americane mettono in rilievo che i patrioti si sono assicurati, con queste vittorie, il controllo di due tratti importanti delle strade numero 7 e 13, delle quali Saigon e gli americani volevano ad ogni costo mantenere il possesso.

Il regime di Saigon è intanto passato ad una ulteriore fase della persecuzione contro gli oppositori. Vittima ne è rimasto stavolta Ngo Cong Duc, editore del giornale Tin Sang. Finora il giornale veniva colpito attraverso le confische frequentissime. Un paio di volte vi erano stati attentati di marca governativa contro la sua sede.

Ora la polizia ha arrestato l'editore, accusandolo di tentato omicidio nei confronti del presidente del consiglio di una provincia del delta del Mekong. Sembra che in realtà contro Ngo Cong Duc sia stata organizzata una montatura che doveva in qualche modo giustificare l'arresto.

«I parlamentari, gli operai, i contadini, gli studenti, tutte le persone progressiste della Cambogia — dice il telegramma — esigono l'immediato ritiro delle truppe americane dall'Indocina e la fine delle persecuzioni contro gli americani che si battono per la pace».

Parlamentari colombiani per il ritiro dal Vietnam

L'attacco a Snoul (una città per conquistare la quale gli americani l'anno scorso avevano effettuato massicci bombardamenti, radandola al suolo) era cominciato sei giorni fa. Esso portava le forze del Fronte unito nazionale (FUNK) all'interno della città e, contemporaneamente, nel cuore della grande piantagione di gomma dove i fantocci di Saigon avevano sistemato il grosso delle loro unità. Fin dal primo giorno l'aviazione USA interveniva, al ritmo di trecento incursioni al giorno per i soli elicotteri armati. I

Venticinque senatori e deputati del parlamento colombiano hanno inviato al presidente degli Stati Uniti un telegramma di protesta contro le repressioni attuate dal governo degli Stati Uniti nei confronti di vasti strati del popolo americano, che si battono per la fine della guerra in Indocina.

Un conflitto a fuoco tra mezzi aeronavali della Corea del sud e della Repubblica democratica popolare coreana ha avuto luogo la notte scorsa, secondo un annuncio del ministero della Difesa di Seul, al largo delle coste meridionali della Corea del sud. Una motovedetta della RDP e un aereo da trasporto sud-coreano del tipo «C-46» sarebbero colati a picco.

Secondo la versione sud-coreana, la vedetta della RDP

sarebbe stata avvistata al largo dell'isola di Sohusan, presso l'estremità meridionale della penisola, da unità navali e aeree sud-coreane, che le avrebbero «dato la caccia» per quattro ore.

La motovedetta, è detto nell'annuncio, è stata alla fine affondata, e si è inabissata in fiamme nelle acque; stazzava 70 tonnellate, era pesantemente armata e aveva a bordo da 15 a 17 uomini, che si ritiene siano tutti morti. Da parte sud-coreana, si segnala

ancora che un aereo da trasporto «C-46», che partecipava all'azione lanciando razzi illuminanti, risulta scomparso insieme ai sette uomini di equipaggio. Un caccia a reazione è stato colpito a un'ala, ma è potuto tornare alla base.

Lo scontro fa seguito a un episodio analogo, accaduto il 14 maggio, quando un'altra motovedetta nord-coreana era stata affondata, questa volta presso la costa nord della Corea del sud.

Denunciata una nuova strage nel Vietnam del sud

Un reparto USA massacrò donne e bimbi a Bong Son

Da 24 a 40 gli uccisi — L'unità arrivò per mare con mezzi anfibi e scaricò sugli inermi un fuoco infernale — Le accuse di un militare americano riprese da un giornale di Chicago

WASHINGTON, 1. Una nuova strage di civili inermi — donne e bambini — compiuta dai soldati Usa nel Vietnam del sud è stata ammessa oggi dall'esercito americano, che ha confermato di aver aperto un'inchiesta sul caso. Il nuovo massacro è avvenuto nel settembre 1968 a Bong Son, dove un reparto della 173. brigata, sbarcato su una spiaggia con mezzi anfibi, ha aperto il fuoco all'improvviso contro una piccola folla di donne e bambini, uccidendo un numero che, se-

condo valutazione più ottimistica, è di 24, ma potrebbe essere addirittura di 40: quest'ultima cifra è stata fornita dal tenente colonnello Anthony Merbert, che assunse in un secondo tempo il comando della brigata stessa.

La denuncia, che ha costretto l'esercito ad aprire l'inchiesta su questa nuova Song My — quanti siano stati in realtà gli episodi di questo genere non si arriverà forse mai ad appurare — è stata fatta alcuni mesi fa da un militare americano, William

Mahroun; ma solo ora è arrivata a conoscenza del pubblico grazie all'iniziativa del «Sun Time» di Chicago.

Si apprende intanto che la Corte suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi all'unanimità l'appello interposto dal caporale dei «marines» Denzil Allen contro la condanna a 20 anni di carcere per l'uccisione di cinque civili a Huế. Fu questa la prima della serie di atrocità compiute dai soldati Usa nel Vietnam a giungere davanti a un tribunale.

Secondo un annuncio sud-coreano

SCONTRO AERO-NAVALE AL LARGO DELLA COREA

Una motovedetta della RDP e un aereo da trasporto sud-coreano sarebbero colati a picco — Il comunicato di Seul

SEUL, 1. Un conflitto a fuoco tra mezzi aeronavali della Corea del sud e della Repubblica democratica popolare coreana ha avuto luogo la notte scorsa, secondo un annuncio del ministero della Difesa di Seul, al largo delle coste meridionali della Corea del sud. Una motovedetta della RDP e un aereo da trasporto sud-coreano del tipo «C-46» sarebbero colati a picco.

Secondo la versione sud-coreana, la vedetta della RDP

sarebbe stata avvistata al largo dell'isola di Sohusan, presso l'estremità meridionale della penisola, da unità navali e aeree sud-coreane, che le avrebbero «dato la caccia» per quattro ore.

La motovedetta, è detto nell'annuncio, è stata alla fine affondata, e si è inabissata in fiamme nelle acque; stazzava 70 tonnellate, era pesantemente armata e aveva a bordo da 15 a 17 uomini, che si ritiene siano tutti morti. Da parte sud-coreana, si segnala

Il viaggio della delegazione romana in Asia

CALOROSE ACCOGLIENZE PER CEAUSESCU IN CINA

Ciu En-lai e altri esponenti del partito e del governo porgono il benvenuto agli ospiti — In precedenza, questi avevano sostato a Irkutsk in territorio sovietico, e una colazione era stata offerta in loro onore

PECHINO, 1. Il segretario generale del Partito comunista e presidente del Consiglio di Stato romeno, Nicolae Ceausescu e il primo ministro Maurer sono giunti a Pechino, prima tappa di un viaggio nei paesi socialisti asiatici. Ceausescu e gli altri delegati romeni sono stati accolti all'arrivo dal primo ministro cinese, Ciu En-Lai, e da altri esponenti del partito e del governo cinese.

La visita della delegazione romana è definita in Cina «un avvenimento storico». Radio Pechino ha riferito che la ca-

lità cinese ha riservato al leader romeno una accoglienza «entusiastica». Sin dalle prime ore del mattino l'emittente aveva dedicato la maggior parte delle sue trasmissioni alla visita di Ceausescu dichiarando che «traboccando di sentimenti fraterni 700 milioni di cinesi si preparavano ad accogliere calorosamente i messaggeri dell'amicizia del popolo romeno».

In un editoriale pubblicato in occasione della visita di Ceausescu il Quotidiano del Popolo di Pechino rende oggi omaggio al «carattere indomito» del popolo romeno e afferma che la Cina continuerà ad appoggiare la Romania «nella sua lotta eroica contro l'aggressione, la sovversione e l'ingerenza straniera». «Di fronte alla minaccia di una aggressione — aggiunge il giornale — le forze armate e il popolo romeni hanno ancora una volta, organizzato dei distaccamenti patriottici e rafforzano costantemente il loro potenziale difensivo. Il popolo cinese ammira altamente questo spirito rivoluzionario del popolo romeno».

Il segretario di Stato americano, William Rogers, è partito oggi alla volta di Lisbona, dove parteciperà alla riunione del Consiglio della NATO.

Prima di lasciare gli Stati Uniti, Rogers ha dichiarato che la riunione sarà «molto importante» ma che, a suo avviso, «non darà luogo a una specifica controproposta a Mosca per negoziati sulla reciproca riduzione delle truppe nell'Europa centrale». Questa previsione, contraddice frontalmente quella fatta dallo stesso Rogers ieri, in un discorso all'Università Colgate.

Secondo la versione odierna, i ministri atlantici dovranno «discutere quale risposta dare» all'offerta sovietica.

Il segretario di Stato ha detto che nella riunione di Lisbona sarà discusso anche il problema di Berlino.

Dichiarazioni di Rogers alla partenza per Lisbona

WASHINGTON, 1. Il segretario di Stato americano, William Rogers, è partito oggi alla volta di Lisbona, dove parteciperà alla riunione del Consiglio della NATO.

Prima di lasciare gli Stati Uniti, Rogers ha dichiarato che la riunione sarà «molto importante» ma che, a suo avviso, «non darà luogo a una specifica controproposta a Mosca per negoziati sulla reciproca riduzione delle truppe nell'Europa centrale». Questa previsione, contraddice frontalmente quella fatta dallo stesso Rogers ieri, in un discorso all'Università Colgate.

Secondo la versione odierna, i ministri atlantici dovranno «discutere quale risposta dare» all'offerta sovietica.

Il segretario di Stato ha detto che nella riunione di Lisbona sarà discusso anche il problema di Berlino.

pe nell'Europa centrale». Questa previsione, contraddice frontalmente quella fatta dallo stesso Rogers ieri, in un discorso all'Università Colgate.

Secondo la versione odierna, i ministri atlantici dovranno «discutere quale risposta dare» all'offerta sovietica.

Il segretario di Stato ha detto che nella riunione di Lisbona sarà discusso anche il problema di Berlino.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurino, 19 - Telefoni centralino: 4950331, 4950332, 4950333, 4951231, 4951232, 4951233, 4951234, 4951235

ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5331 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100, Milano) - ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno lire 21.000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - Con L'UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5331) - ESTERO: anno lire 33.000, semestre 17.000, trimestre 8.750 - Con L'UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5331) - ESTERO: anno lire 33.000, semestre 17.000, trimestre 8.750 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sua succursali in Italia - Telefoni: 06/4781111 - 06/4781112

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via del Taurino, n. 19



GRUPPO LEBOLE
un grande complesso al servizio della moda

11 Stabilimenti in Italia - 7000 dipendenti

DIREZIONE GENERALE E STABILIMENTI DI AREZZO